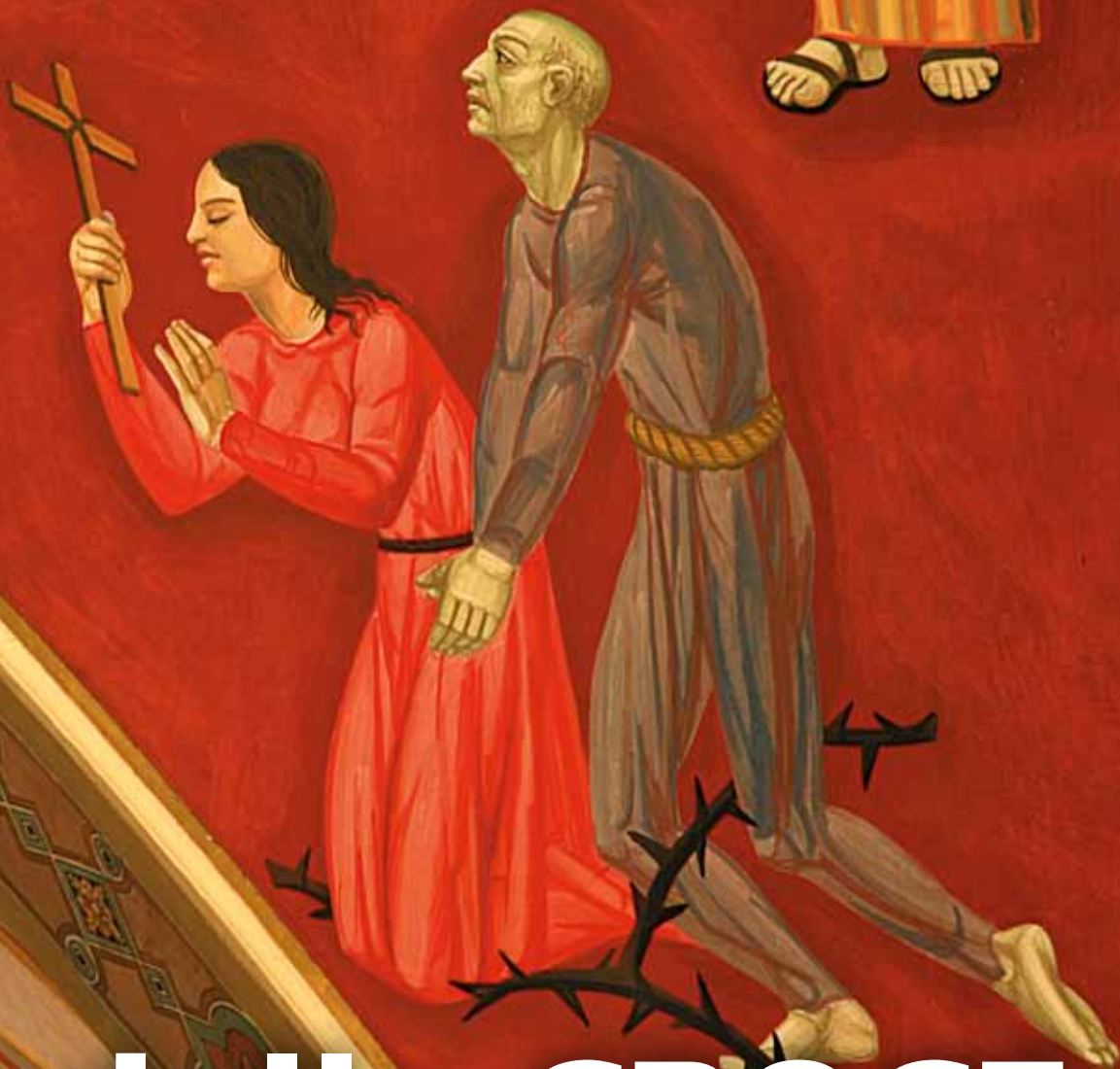


MARZO 2019



# dalla CROCE all'ADDA

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI TALAMONA

## Quaresima: cammino verso la libertà!

**Il mondo ti dice:** "Dio è inutile",

**ma tu...** hai provato la forza del suo Amore!

**Il mondo ti dice:** "goditi la vita"

**ma tu...** conosci la gioia di amare

**Il mondo ti dice:** "usa gli altri per essere felice"

**ma tu...** provi la fatica e la bellezza di rendere felice qualcuno

**Il mondo ti dice:** "prendi a piene mani beni e successo"

**ma tu...** ne hai sperimentato l'illusione e il disincanto

**Il mondo ti dice:** "non farti toccare dalla povertà e sofferenza altrui"

**ma tu...** hai scoperto quanta umanità c'è dentro quelle situazioni

**Il mondo ti dice:** "sii uomo forte e duro che non mostra debolezze"

**ma tu...** vedi con con-passione quanta fragilità c'è in ogni persona

**Il mondo ti dice:** "non fidarti degli altri, ti sono nemici"

**ma tu...** li vedi fratelli

**Il mondo ti dice:** "Dio ti impedisce di essere felice"

**ma tu...** conosci la libertà che viene da Lui

Non temere!

Continua il tuo cammino verso la verità, la libertà e la carità.

Il suo Amore e la sua Parola siano la tua forza.

La preghiera e la penitenza (vedi immagine di copertina) siano gli strumenti.

Buona Quaresima.



**Don Sergio e don Angelo**

## Dalla lettera di papa Francesco per la Quaresima



### La forza distruttiva del peccato

... Quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature - ma anche verso noi stessi - ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a nostro piacimento. L'intemperanza prende allora il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che viola i limiti che la nostra condizione umana e la natura ci chiedono di rispettare... Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica del tutto e subito, dell'avere sempre di più finisce per imporsi.

... Rompendosi la comunione con Dio, si è venuto ad incrinare anche l'armonioso rapporto degli esseri umani con l'ambiente in cui sono chiamati a vivere, così che il giardino si è trasformato in un deserto (cfr Gen 3,17-18). Si tratta di quel peccato che porta l'uomo a ritenersi dio

del creato, a sentirsene il padrone assoluto e a usarlo non per il fine voluto dal Creatore, ma per il proprio interesse, a scapito delle creature e degli altri.

Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo (cfr Mc 7,20-23) - e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio - porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato.

### La forza risanatrice del pentimento e del perdono

Per questo, il creato ha la necessità impellente che si rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati "nuova creazione"...

Tutta la creazione è chiamata, insieme a noi, a uscire «dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). La Quaresima è segno sacramentale di questa conversione. Essa chiama i cristiani a incarnare più intensamente e concretamente il mistero pasquale nella loro vita personale, familiare e sociale, in particolare attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosina. Digiunare, cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di "divorare" tutto per saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore. Pregare per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia. Fare elemosina per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene. E così ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore, quello di amare

Lui, i nostri fratelli e il mondo intero, e trovare in questo amore la vera felicità. Cari fratelli e sorelle, la "quaresima" del Figlio di Dio è stata un entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel giardino della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini (cfr Mc 1,12-13; Is 51,3). La nostra Quaresima sia un ripercorrere lo stesso cammino, per portare la speranza di Cristo anche alla creazione, che «sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favorevole! Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto un cammino di vera conversione. Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condividendo con loro i nostri beni spirituali e materiali. Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo anche sul creato la sua forza trasformatrice.





## Proposte per la Quaresima

Sarà a disposizione in chiesa sulle balauste un libretto di riflessioni e preghiere preparate dai nostri missionari nel mondo. Oltre a ciò e alle proposte parrocchiali, segnaliamo gli incontri del Mercoledì sulla Parola nel vicariato di Morbegno: ecco il calendario.

**MERCOLEDÌ 20 MARZO** - Regoledo, ore 20,45 - Chiesa S. Ambrogio - Pietro e la pesca miracolosa (Lc 5,1-11). L'incontro con don Marco Cairoli

**MERCOLEDÌ 27 MARZO** - Traona, ore 20,45 - Chiesa S. Alessandro - Marta e Maria (Lc 10,38-42). L'ascolto con don Ivan Salvadori

**MERCOLEDÌ 3 APRILE** - Morbegno, ore 20,45 - Chiesa S. Giovanni - Il Fariseo e il Pubblicano (Lc 18,9-14). La preghiera con don Ivan Salvadori

**MERCOLEDÌ 10 APRILE** - Cosio, ore 20,45 - Chiesa S. Martino - Zaccheo (Lc 19,1-10). La conversione con don Marco Cairoli

Le **rinunce quaresimali** ci devono aprire anche alle **necessità dei fratelli**. Accanto alle scelte personali per questo scopo, proponiamo il sostegno delle missioni diocesane (vedi missione diocesana in Mozambico) e di p. Beniamino Gusmeroli. **Confessioni**. Ogni sabato faremo il possibile per essere disponibili dalle 16.00 alle 17.30.

## Un aiuto ai ragazzi di padre Beniamino

Padre Beniamino Gusmeroli è un missionario originario di Campo Tartano. Ci sembra bello condividere la sua richiesta di aiuto, oltre a quelle dei nostri missionari che la parrocchia continua sostenere soprattutto con le questue che vengono fatte durante i funerali. Collaboriamo e sosteniamoci fra parrocchie vicine per condividere progetti che vanno oltre le stesse per aprirsi ai bisogni dei più poveri. Dopo 22 anni, lascia la parrocchia di Fatima a Bouar per trasferirsi a Bangui per dare inizio ad una nuova parrocchia, in cui tutto è da fare. Il pro-



getto vuole realizzare la costruzione di un edificio per permettere ai bambini di andare a scuola. Per sostenere il suo progetto di 20.000 euro i ragazzi di Campo e Tartano, con l'appoggio dell'associazione Jiango be Africa (metti il cuore in Africa), organizzano una vendita di pacchetti di caffè con un portachiavi realizzato dai bambini. Sempre a sostegno del progetto, la nostra ha comunità ha organizzato una cena povera per giovedì 7 marzo e il coro Tempo di Gioia di Morbegno si esibirà nel teatro di Campo il 25 aprile. Vi aspettiamo numerosi.

## Lui parla... se lo sai ascoltare

Alcune annotazioni in margine agli incontri sulla Parola di Dio nella chiesa e nella liturgia.

- La chiesa nasce, si fonda e vive della Parola di Dio: per nutrirsi di essa deve ascoltarla, "studiarla" e celebrarla.
- La Chiesa ha diritto di parlare se comunica la Parola.
- La Parola comprende una pluralità di generi letterari ed esperienze anche riguardo a Gesù; non per nulla i Vangeli sono quattro.
- La Parola parla all'uomo adesso, nelle varie situazioni di vita e si incarna vicino alla sensibilità di ciascuno, generando anche una certa diversità nella fede.

\*\*\*

- Storicamente, dopo la Riforma protestante, per paura di una lettura individualistica, la Parola non era disponibile per la comunità ed essendo in latino, incomprensibile per i più.
- Poi si è tradotta in lingua corrente,

ma a volte la comunità si ferma ad "assistere" alla lettura della Parola e ad un ascolto frettoloso.

- Spesso l'ascolto ha generato riflessioni, idee, propositi, impegni ma non sempre "vibra" dentro la comunità.
- Occorre fare esperienza della Parola dentro la comunità, accoglierla, celebrarla insieme e con tutti i linguaggi dell'uomo: dagli atteggiamenti, ai gesti, al canto... Solo così la Parola diventa viva, genera l'incontro col Cristo e il mistero di Dio. Solo così raggiunge il cuore e segna il cammino di una comunità.

N.B. Molto interessanti gli esempi e i riferimenti concreti ad alcuni modi di celebrare e alla ricchezza che la liturgia esprime molte volte senza che ce ne rendiamo conto.

Grazie a don Francesco, don Simone e don Nicolas che ci hanno aiutato in questa riscoperta.



## Un'esperienza di... coppia!

Quando ci è stata proposta l'esperienza del TMC (The marriage course) un po' la conoscevamo già dai racconti dei nostri amici che avevano già fatto il percorso.

E questi racconti erano pieni di entusiasmo nel descrivere una cosa bella, ma soprattutto utile alla vita di coppia.

Questa volta è toccato a noi e dobbiamo proprio confermare ciò che ci avevano detto, possiamo dire

infatti di aver ricevuto molto di più di quello che ci saremmo aspettati.

L'esperienza è stata veramente bella! Se inizialmente ci sembrava un impegno troppo gravoso, strada facendo abbiamo cambiato idea. Non aspettavamo che l'incontro successivo per assaporare quel tempo dedicato solo a "noi" che ci faceva stare bene, ci ricaricava e ci dava nuovo slancio. E anche la fatica di incastarlo nei mille impegni quotidiani, tipici di una famiglia, era abbondantemente ripagata.

Abbiamo affrontato i vari temi proposti, i vari esercizi pratici, i "compiti" a casa, con sincerità e voglia di metterci in gioco. Abbiamo incontrato qualche nodo che col tempo si può creare nella vita di coppia e che magari è lì, sopito, pronto a creare scompiglio. Abbiamo preso in mano atteggiamenti tipici del nostro essere coppia che magari abbiamo più volte affrontato in passato con fatica, oppure altri su cui sappiamo invece sdrammatizzare, in quel sano accettare l'altro per quello che è.

Questa volta però avevamo qualche strumento in più, una specie di arma segreta... il modo in cui questa esperienza porta a metterti di fronte a tuo marito/

moglie è veramente utile. L'insieme

di idee chiare e ben esposte, unito agli esercizi concreti e diretti aiuta, senza rendertene conto, a rimettere al centro la vita di coppia, al di fuori di tutte le distrazioni che la vita odierna porta con sé. Per usare un esempio automobilistico diciamo che è stato come fare un bel "tagliando" com-

preso di revisione!

In tutto questo anche l'atmosfera ha avuto il suo peso. Ogni volta siamo stati accolti dalla coppia ospitante con una cena semplice, ma curata nei minimi dettagli, la quale ci ha messo a nostro agio creando un ambiente tranquillo e sereno. Siamo stati "coccolati" con dolcetti, caffè, tisane che immancabilmente accompagnavano i momenti dedicati alla coppia.

La cosa che forse più di tutto ci portiamo nel cuore è l'aver capito che un buon





rapporto di coppia è fondamentale per la vita della famiglia, che il tempo dedicato solo a noi due non è rubato ai figli, al lavoro o ad altro, ma è proprio quello che serve per poter vivere al meglio tutto il resto.

Se dovessero proporci un sondaggio alla domanda "consigliaresti questa esperienza", da 1 a 10 risponderemmo 11! Pensiamo proprio che possa far bene a tante coppie, giovani o in cammino, oppure più avanti con l'esperienza non importa, perché in ogni momento della vita è giusto, utile e buono dedicare tempo solo a "noi". Speriamo proprio di non dimenticarlo e di poter continuare anche nella quotidianità a dedicarci il "tempo di coppia": tempo di chiacchiere, tempo di condivisione, tempo ricreativo, tempo di intimità, tempo di Amore!

Il The marriage course è un'esperienza proposta a coppie sposate o stabilmente conviventi che desiderano "fare il tagliando" alla propria vita di coppia. Sgombriamo subito il campo ai dubbi: non è solo per coppie in crisi o con problemi anzi magari è utile per evitare

che succeda, della serie prevenire è meglio che curare. E per questo è adatto a coppie di tutte le età e può essere anche ripetuto a distanza perché nella vita si è sempre in cammino e in cambiamento.

Il tutto si svolge in 7 incontri, una sera a settimana per 7 settimane consecutive. Noi siamo stati a casa di una coppia ospitante che favorisce lo svolgimento dell'incontro. Si comincia con la cena, semplice ma curata nei minimi dettagli poi si procede alla visione di un video che introduce e guida il tema della serata (comunicazione nella coppia, i conflitti e il perdono, le famiglie di origine, ecc.) intervallato da momenti di confronto solo in coppia. Durante questi momenti, con l'aiuto di un testo guida, sono proposti degli esercizi semplici ma efficaci. Il tutto accompagnato da qualche altra "coccola" da parte della coppia ospitante: caffè, dolcetti, tisana sempre molto apprezzati. Il tutto si svolge in circa 3 ore tutto compreso! E poi ci sono i compiti a casa: un momento di coppia da "dedicarsi" durante la settimana per riprendere le cose sentite e approfondirle meglio.

**Una coppia del TMC**





## Sinodo. A che punto siamo?

### Chiusa la fase della consultazione

Sappiamo che la parola "sinodo" vuol dire: insieme per via. E' la proposta di un coinvolgimento delle comunità cristiane in alcune scelte che la diocesi intende fare..

L'intento era di coinvolgere un po' tutti i cristiani, non solo che si sentono dentro la comunità, perchè cristiani sono tutti i battezzati e in quanto tali hanno il diritto di esprimere il loro pensiero e di essere partecipi delle decisioni, sempre animate possibilmente dallo spirito del vangelo e dallo Spirito Santo...

Obiettivo grande, ma difficile da raggiungere.

Si sa lo spirito partecipativo non va molto di moda e non è stato facile coinvolgere anche i gruppi e le commissioni parrocchiali.

Forse non siamo riusciti a far sentire l'importanza di questo momento ecclesiale e del bisogno di essere aiutati a vivere la misericordia (ricordo che questo è il tema del Sinodo) quella misericordia di Dio che segna il cammino personale e di tutta la chiesa...

Forse non si crede che possa servire davvero, nel calderone delle proposte che giungeranno a Como.

Altri avranno pensato che il proprio contributo non fosse importante e che vales-

se la pena lasciar fare ad altri.

O forse basta quello che la chiesa (parrocchia) fa: in fondo ha un ruolo educativo nei confronti dei ragazzi, propone dei valori attraverso la sue iniziative, ci sono alcune attenzioni... e quindi non si sente la necessità di ripensare il ruolo della chiesa, pur vedendone le difficoltà...

Per chi ha partecipato (soprattutto il gruppo caritas e le catechiste), ha preso coscienza di una chiesa chiamata ad annunciare la misericordia di Dio, più che se stessa, e di una presenza di Dio che con il suo Spirito la guida anche nelle difficoltà.

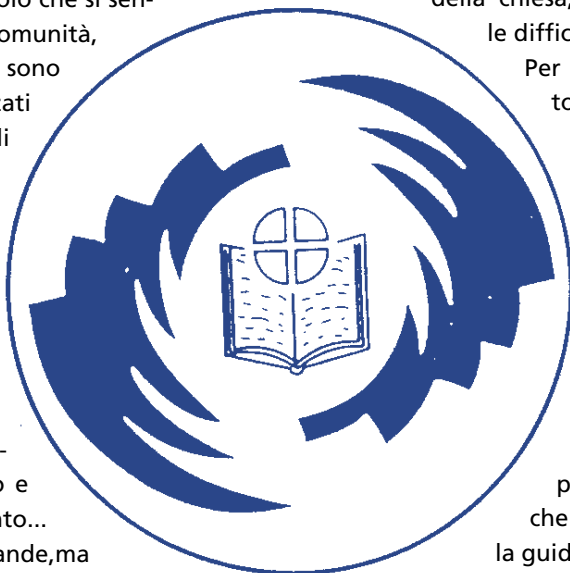
difficoltà.

Ora ci sarà il lavoro della commissione a livello diocesano: raccoglierà il materiale e lo renderà utilizzabile per le discussioni e le scelte operative in assemblea..

Nel vicariato, insieme ai membri diritto quali don Marco, vicario Foraneo e la segretaria, sono state elette due persone laiche che parteciperanno a queste fasi. Si tratta di un parrocchiano di Ardenno e della nostra Mimma Mazzoni. Ad essi si aggiunge un membro scelto dai sacerdoti del vicariato nella persona di don Angelo..

Auguriamo a tutti un proficuo lavoro a servizio della chiesa diocesana.

**Don Sergio**



## La diocesi di Como sta per aprirsi a una nuova missione in Mozambico

Come già in Argentina, Cameroun e Perù, la diocesi di Como vuol vivere una esperienza di scambio con una terra del terzo mondo, in questo caso in Africa. Chi conosce i missionari rientrati dalle missioni, ha toccato con mano la loro apertura, la loro capacità di evangelizzare e l'attenzione agli ultimi. Andare, arricchisce tutti e serve alla nostra chiesa a volte un po' stanca e delusa per aprirsi alle novità che Dio compie in queste terre, riconoscendo che Lui è ancora in mezzo a noi per proporci il suo Regno. Si tratta di aprirci a queste chiese giovani per trarre linfa anche per noi e il nostro modo di vivere il cristianesimo. Ecco alcuni dati della diocesi in cui lavoreranno i nostri missionari, sacerdoti, religiosi e laici.

### LA DIOCESI DI NACALA

**Vescovo:** Mons. Alberto Vera

**Sacerdoti:** 43

**Abitanti:** 2.591.000.

**Battezzati:** 312.000 (12,0% del totale).

**Superficie:** 26.000 kmq

**Parrocchie:** 24

**Situazione sociale:** Quasi il 90% della popolazione è costituito da agricoltori e pescatori. Il commercio formale è praticamente dominato da indiani e pakistani. I servizi sanitari sono ancora lontani dal soddisfare l'intera popolazione, così come l'accesso all'istruzione (il 70% della popolazione è analfabeta).

**Religione:** Tra i cristiani, vi è un significativo gruppo di Chiese e di Sette. La diocesi è, numericamente, la più islamizzata del paese.

**Strutture materiali:** La diocesi ha una cattedrale, il seminario è interdiocesano. Dopo la rivoluzione marxista alla Chiesa sono rimaste le chiese di origine coloniale per ogni parrocchia, le case parrocchiali e dei religiosi, i centri formativi. Le scuole e gli ospedali sono stati nazionalizzati.

**Cammini pastorali:** Sta camminando con il metodo NIP (Nuova Immagine di Parrocchia). La struttura è quella classica presente anche in Camerun, nelle Comunità di Base. I ministri e i catechisti hanno corsi di due anni di formazione nei centri diocesani.

**Possibilità di servizio come fidei donum:** Il Vescovo è molto favorevole alla presenza di equipe formate da preti, religiosi e laici che lavorano nella pastorale. La proposta concreta è assumersi la parrocchia di Mirrote, eretta nel 1936 dai Comboniani: Mirrote è stata la prima parrocchia eretta dai Comboniani in Mozambico. Poi lasciata a motivo della rivoluzione e successivamente ripresa per qualche tempo fino a quattro anni fa dalle suore carmelitane.

La parrocchia più vicina è Namapa a 35 km, 2 ore di sterrato dove sono presenti due giovani comboniani che servono anche Mirrote. Lì ci sono due centri formativi, una maschile e una femminile, anche vocazionali, con le suore comboniane.

I fidei donum della diocesi di Como arrivando in Mozambico, potrebbero inserirsi gradualmente nella parrocchia di Mirrote, accompagnati per almeno un anno dai comboniani che già reggono la parrocchia.

# LE NOSTRE ASSOCIAZIONI

*Continua sul bollettino la presentazione delle associazioni del nostro paese*

## **Gruppo Alpini Talamona**

Le prime tracce della nostra associazione risalgono al lontano 1927 e il capogruppo e cofondatore si chiamava Battista Gusmeroli il quale passò il testimone a cap. Medico Renzo Crosta nel 1930. Nel 1938 subentrò Valenti Battista. In tempo di guerra purtroppo si dovette sciogliere ma nel 1953 venne ricostituito e alla presenza del presidente ANA della provincia venne posta una lapide commemorativa in fondo alla chiesa parrocchiale per i 48 Talamonesi dispersi in Russia; il nuovo capogruppo eletto fu il magg. Emilio Kofler che restò in carica fino al 1974 e a sua volta venne sostituito da Cucchi Mar-

co fino al 2005 il quale compirà 90 anni il prossimo mese di maggio, tanti auguri da parte di tutto il gruppo! L'attuale presidente in carica è Claudio Bona. Nell'inverno del 1976/77 il gruppo si è preso l'impegno di ristrutturare la chiesetta di S. Gregorio poi diventata Tempietto dei caduti delle due guerre 15-18 e 40-45. Questo è stato possibile grazie all'impegno del sindaco Sergio Pasina e dell'Arciprete Don Ernesto Zugnoni. Il 26 giugno 1977 ci fu l'inaugurazione alla presenza di autorità religiose, civili e militari, e Don Zugnoni ha finito il suo discorso con queste parole:



**Affido a voi Talamonesi questo tempio-sacrario, AMATELO- CUSTODITELO- RISPETTATELO! sarete degni di loro ed essi vivranno con noi.**

Qualche anno dopo di nuovo al lavoro per ristrutturare una baita (ora sede del gruppo donata da Giulio Maffezzini). Un piccolo cenno storico per chi non ricorda o per chi è troppo giovane per aver sentito racconti sul gruppo Alpini Talamona. Sono trascorsi ben 92 anni dalla fondazione ma la cosa che sicuramente accomuna i fondatori di allora con quelli di oggi è un radicato senso civico volto ad aiutare il prossimo in qualsiasi occasione. Purtroppo senza la leva obbligatoria i giovani d'oggi non hanno l'opportunità di crescere con il senso dello Stato, consci dei loro doveri prima dei loro diritti... capaci di comprendere cosa significhi e quanto gratificante sia dare gratuitamente per gli altri e per la comunità. Una comunità la quale deve purtroppo rendersi conto che, "andati avanti" i veci attuali, poi non ci sarà più chi darà una mano alle svariate e molteplici necessità che si presentano, perchè i nostri passati legislatori, con una cecità certamente condannabile, hanno ritenuto che, abolita la leva obbligatoria il paese fosse ormai pronto a camminare da solo nel senso della solidarietà e del volontariato a tutti i livelli. Invece è sorta la genera-

zione dello smartphone che sa tutto di app ma che non riesce a capire il valore di spendersi per gli altri. La cronaca in questo senso ci da ampi ragguagli, crede sia tutto lecito, tutto permesso, non ha inculcati i vocaboli di "diritti e doveri", ma anche "amore per il prossimo" e ancora "rispetto", "onore" e "solidarietà". Queste sono alcune delle attività svolte dall'attuale gruppo negli ultimi anni: Commemorazione battaglie di Warwarowka e Nikolajewka; Segnaletica strade durante Carnival running, K2 e gara podistica serale; Somministrazione Pranzo Fiera Zootecnica bestiame; Giornata e pranzi con asilo, scuole elementari e medie; collaborazione con Gruppo Gioia - A.I.D.O.; manutenzione sentiero Località Crocette m. 650 Cima Pisello m. Castagne con gruppo anziani; Banco alimentare; ripristino linea piedibus; Presepi contrade. Da alcuni anni a questa parte con grande piacere abbiamo preso in carico la manutenzione della croce alla quale quest'estate abbiamo dato la luce per poter splendere e proteggere il nostro amato paese anche durante le notti più buie.

Il gruppo alpini Talamona ringrazia sentitamente Don Sergio e il consiglio parrocchiale per averci permesso di scrivere sul bollettino il quale a nostro parere rappresenta un punto fermo per la nostra grande famiglia Talamonese.

**Gruppo alpini di Talamona**

***"Bisogna far sentire ai giovani che i buoni non sono pochi, che la virtù esiste ancora anche se nascosta, anzi appunto perchè nascosta. Bisogna dar loro il senso corroborante della solidarietà nel bene"***

(don Carlo Gnocchi, cappellano con gli alpini in Russia)



LA SCOMPARSA DI PADRE UGO PER 50 ANNI  
ANIMA E GUIDA DELL'OPERAZIONE MATO GROSSO

## Riposa in Dio padre Ugo

*Alle 23.30 di domenica 2 dicembre si è spento a Lima in Perù padre Ugo De Censi, sacerdote salesiano, nativo di Berbenno, da cinquant'anni anima e guida dell'Operazione Mato Grosso. Nato a Berbenno in Valtellina nel 1924, il sacerdote avrebbe compiuto 95 anni il prossimo 26 gennaio. La salma di padre Ugo verrà accompagnata a Chacas sulle Ande dove, dopo il funerale (probabilmente il 6 o 7 dicembre) verrà tumulato nel santuario della Madonna Assunta. Nei giorni prima di morire padre Ugo aveva confidato a chi gli stava vicino: "Quando vi arriverà la notizia che il padre Ugo è morto, andate in chiesa e pregate perché il Signore mi salvi..," Nello scorso mese di agosto il vescovo di Como, mons. Oscar Cantoni, aveva incontrato padre Ugo a Lima durante la sua visita alla missione diocesana nella diocesi di Carabayllo. Il vescovo Oscar presiederà una S. Messa di suffragio venerdì 7 dicembre, alle 18, in Collegiata a Sondrio.*

Padre Ugo De Censi, sacerdote salesiano originario di Berbenno in Valtellina, è stato un padre per tanti poveri e per tanti giovani dell'Operazione Mato Grosso, sia in Italia che in Perù, Bolivia, Ecuador e Brasile. L'amore per i giovani, il desiderio di educare il loro cuore nello spirito di Don Bosco, "amore, ragione e religione"; ha sempre plasmato la sua opera e il suo modo di fare, ed è stata anche la scintilla che ha fatto nascere il movimento Operazione Mato Grosso, in maniera totalmente inaspettata, come tante volte lui stesso ci ha raccontato: in un mondo dominato dalle parole, dai ragionamenti, dalle contese su cosa è giusto e cosa è sbagliato, alle porte della rivoluzione giovanile del 1968 ... padre Ugo ha proposto il sogno della carità, regalare il proprio tempo, le forze, ciò che ognuno di noi ha a disposizione ai



ruviane che P. Ugo ha dipinto tante volte; raccontano della vita semplice della gente contadina, con davvero poche cose e tanta povertà, soggetta al ben volere della natura, della pioggia o del sole, che portava di volta in volta buon raccolto o carestia. Non è mai rimasto indifferente ai bisogni della sua gente: di fronte a chi chiedeva aiuto ha desiderato poter dare un aiuto concreto, ed ha iniziato una scuola per i bambini, una scuola dove insegnare le materie semplici e basilari per ovviare all'ignoranza e dove i ragazzi apprendessero un lavoro. Dal cuore di padre Ugo è nata ogni opera, dando ascolto ai bisogni della gente e dei ragazzi: ecco quindi le scuole di falegnameria, intaglio del legno, muratura e idraulica, restauro e mosaico per i ragazzi, maglieria, tessitura, scuole d'arte per le ragazze, scuole per la formazione di maestri cattolici, di infermieri. E dopo le scuole la realizzazione di numerose cooperative dove i ragazzi potessero tro-

var lavoro, senza la necessità di emigrare verso la città, una piaga che sta svuotando i centri rurali delle Ande e lasciando in stato di abbandono tanti anziani non autosufficienti. Poi l'Oratorio de los Andes, un oratorio che raccoglie tutti i bambini e le bambine dei paesi dove ci sono le missioni dell'OMG, un oratorio vissuto in chiesa e nei cortili, fatto di giochi, canti, allegria, amicizia, per mettere nel cuore di ogni bambino il desiderio di cercare Dio nella vita. Qui metteva in gioco le sue doti di artista: pittore, musicista (suonava la fisarmonica) e autore di canti e musica. Anche nel campo della salute e dell'infanzia sono nate iniziative: l'ospedale di Chacas, affinché ogni povero possa essere curato senza che gli venga chiesto nulla in cambio, la casa "S. Teresita" per anziani abbandonati, la casa "P. Daniele" per bambini disabili, la casa "Virgen de Guadalupe" in Lima per i malati gravi che necessitano di cure specialistiche, varie case-famiglia per i bam-



**Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".**

Mt . 25,34 ss.

bini orfani (Nana, Yanarna, ... ) ... Tante opere, ognuna nata da un bisogno, da una richiesta, desiderata da padre Ugo e realizzata con l'aiuto di tanti giovani volontari che hanno respirato da lui il desiderio di una vita ricca, regalata agli altri, regalata a Dio; ad oggi sono circa 300 i volontari che vivono in maniera stabile nelle missioni del Perù e un'ottantina le opere/case iniziate. E anche le parole, i numeri, le descrizioni sono pochi strumenti per descrivere adeguatamente tutto ciò che è nato dal suo cuore. Tante volte padre Ugo ci ha ripetuto questa frase "Quando apri la porta del cuore, non puoi più richiuderla .. " per insegnarci che non è sufficiente regalare una volta per sentirsi a posto con la coscienza, che non si finisce mai di regalare, aiutare, voler bene, perdonare, che ogni giorno dobbiamo cominciare daccapo senza stancarci mai di fare la carità. Lui è stato il nostro primo esempio di attività instancabile: nonostante l'età, la salute malferma, non ha mai abbandonato il suo fare missione, che è diventato meno concreto nel tempo, ma attivo nello scrivere, nel tessere legami con le persone,

sempre preoccupato di come aiutare, sostenere tutte le persone, tutte le varie attività avviate, soprattutto preoccupato che si mantenga vivo lo spirito di amore ed educazione verso ogni giovane e tra di noi. Anche in questi ultimi mesi, in cui la salute si è andata sempre più indebolendo, non si è concesso di riposare. La sua meta fissa è sempre stata il desiderio di incontrare Dio, un desiderio vissuto nel concreto quotidiano e nella fede. A tutte le persone vicine ha chiesto di essere accompagnato in questo ultimo tratto di vita, così faticoso e arduo, con la preghiera, con l'affetto. Ma ha anche chiesto ad ognuno di noi di mantenere vivo nel nostro cuore il desiderio di una vita intensa, mai superficiale, di mantenere viva la ricerca del senso più vero e profondo del vivere. Questa continua ricerca del senso del vivere, il desiderio di vivere la carità, la ricerca continua di Dio in un mondo ateo e violento, sono i tesori più preziosi che padre Ugo ci lascia e che ci ha trasmesso con la sua vita.

**I Ragazzi dell'operazione Matogrosso  
Dal Settimanale della Diocesi di Como**

# in cammino verso la Pasqua

06/03 Mercoledì **Imposizione delle Ceneri** ore 15 e 20.30

prima giornata di Quaresima - digiuno e astinenza

07/03 giovedì **CENA POVERA** ore 19 in oratorio  
a sostegno di Padre Beniamino Gusmeroli

08/03 Venerdì **VIA CRUCIS** ore 17.30

09/03 Sabato Banco vendita caffè

10/03 Domenica 1a di Quaresima **S. Messa** ore 10.00 animata dai gruppi di catechismo Nazareth  
banco vendita caffè

13/03 Mercoledì **RITIRO PARROCCHIALE** dalle ore 14.30 in oratorio

15/03 Venerdì **“Dalla parte dei più deboli: la tutela dei diritti umani”**  
ore 20.30 in oratorio

Incontro promosso da Azione Cattolica, ACLI e Amnesty International.

17/03 Domenica 2a di Quaresima **VIA CRUCIS Interciviale** ore 20.30  
presieduta dal Vescovo Oscar

21/03 Giovedì **S. Messa** ore 10.00 animata dai gruppi di catechismo Cafarnao

22/03 Venerdì **CENA POVERA** ore 19 in oratorio  
a sostegno delle Missioni Diocesane

24/03 Domenica 3a di Quaresima **VIA CRUCIS** ore 17.30 guidata dai gruppi Cafarnao

01/04 Lunedì **S. Messa** ore 10.00 animata dai gruppi di catechismo Nazareth



## CONFESSIONI



03/04	Mercoledì	Ore 14,30	Gruppi Famers
07/04	domenica	Ore 19,00	Adolescenti e giovani
12/04	Venerdì	Ore 20,30	adulti
13/04	Sabato	Mattino e pomeriggio	adulti

29/03 Venerdì **VIA CRUCIS** ore 17.30 guidata dai gruppi Nazareth

31/03 Domenica **S. Messa** ore 10.00 animata dai gruppi di catechismo Gerusalemme  
4a di Quaresima

05/04 Venerdì **VIA CRUCIS** ore 17.30 guidata dai gruppi Gerusalemme

07/04 Domenica **S. Messa** ore 10.00 animata dai gruppi di catechismo Semi di Speranza  
5a di Quaresima

## TRIDUO Parrocchiale Comunitario

10/04 mercoledì Ore 9 **S. Messa**  
ore 20,30 **incontro con Padre LUIGI PAGGI** in oratorio

11/04 giovedì Ore 9 **S. Messa**  
ore 20,30 **incontro con Padre LUIGI PAGGI** in oratorio

12/04 venerdì Ore 9 **S. Messa**  
ore 20,30 **Celebrazione penitenziale comunitaria** guidata dai gruppi Semi di Speranza

14/04 **DOMENICA delle PALME** tutti i gruppi

18/04 giovedì **Messa in Caena Domini** ore 20,30

19/04 venerdì **Adorazione della Croce** ore 15,00

**Via Crucis e processione** ore 20,30

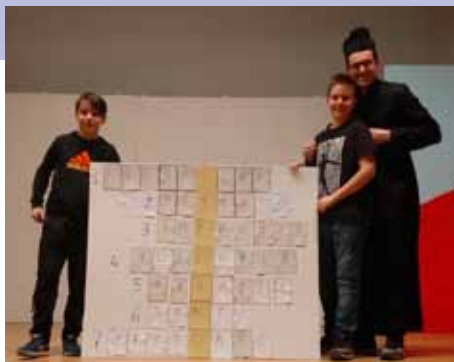
20/04 sabato **Veglia Pasquale** ore 21,00

21/04 domenica

# Pasqua di Resurrezione

## Festa di Don Bosco

Il 27 gennaio, in onore della festa di Don Bosco, i ragazzi di Semi di Speranza hanno organizzato un pomeriggio in compagnia, aperto a tutti, con dei giochi per conoscere meglio la figura di Don Bosco. Il pomeriggio è continuato con l'entrata in scena di un personaggio un po' particolare, Angelo, un mago che, facendo divertire bambini e adulti, ha raccontato la sua storia piena di sventura e tristezza, che si tramutò in speranza. Il padre abbandonò lui e la sua famiglia quando aveva cinque anni; a causa di questo fatto prese delle decisioni sbagliate e si allontanò dalla Chiesa e dalle persone a lui care. Anni dopo si guardò indietro e capì che quello che aveva fatto era sbagliato, che lui era diventato "sbagliato" per colpa di una ferita difficile da rimarginare e che tutt'ora, probabilmente, non è del tutto guarita. Con l'aiuto di molte persone, si riavvicinò al Signore e trovò la sua strada, trovò se stesso e capì ciò che era



e ciò che voleva fare. Cominciò a praticare numeri di magia ed a fare spettacoli in tutto il mondo per portare gioia e luce anche dove tutto sembra senza speranza. Quello che più mi ha toccato è stato il fatto che lui ha ritrovato la sua felicità nel regalare felicità, ha ritrovato il sorriso cominciando a regalare sorrisi; questo mi ha fatto molto riflettere e mi ha portata a capire che si può essere felici solamente donando. Di certo ha fatto delle scelte sbagliate nella vita, ma ciò che conta è che le ha affrontate, se ne è pentito ed è cambiato. Ha capito che in fondo a quel tunnel di sofferenza avrebbe trovato la Luce.

Clarissa



## Giornata sulla neve

Domenica 10/02 era in programma la giornata sulla neve, purtroppo il tempo non era dei migliori ed i molti iscritti hanno rinunciato a partecipare. Un gruppetto di intrepidi guidati da Don Angelo ha sfidato le nuvole e si è recato a Caspoggio. In primis c'è stata la Santa Messa celebrata dal nostro Don in una Chiesa gremita di fedeli, poi il pranzo al sacco e... via! Tutto il pomeriggio a disposizione per slittare e giocare con la neve! Il cielo era sempre scuro ma ci ha concesso più di tre ore di slittate, risalite, slittate... Alla fine esausti, ma felici e soddisfatti, ci siamo abbuffati con i dolci e la cioccolata calda. Abbiamo lasciato Caspoggio che iniziava a nevicare... E' stata una giornata stancante ma fantastica, vissuta in compagnia!

**una famiglia**



*La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. ...*

*Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Anche i credenti corrono questo rischio, certo e permanente. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito che sgorga dal cuore di Cristo risorto.*

**Papa Francesco - Evangelii Gaudium**



# Carnival Running a Talamona!

Per dire no alla droga, e dire sì alla vita  
Immagini di una festa







## Non si vede bene che col cuore, l'essenziale é invisibile agli occhi

(da *Il piccolo Principe*)

Sabato 16 e domenica 17 Febbraio, i ragazzi del gruppo "Semi di Speranza" hanno vissuto un'esperienza di incontro con Giulio Gusmeroli originario di Talamona e ipovedente, Mariateresa, sua moglie e Marianna, una loro amica, entrambe cieche. Loro sono volontari dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti e si occupano di sensibilizzazione nelle scuole e negli oratori e hanno suggerito di far sperimentare ai ragazzi dei laboratori sensoriali in preparazione al weekend; hanno inoltre consigliato la visione del film "Rosso come il cielo", di Cristiano Bortone.

Mirco, un bambino toscano di dieci anni in seguito ad un incidente col fucile del padre perde la vista. I genitori sono co-

stretti a fargli frequentare un istituto per non vedenti a Genova. Lì, non riuscendo ad usare il braille, trova un vecchio registratore e riesce a inventare delle favole fatte solo di rumori e narrazione. Nel frattempo conosce Francesca, la figlia della portinaia della casa accanto alla loro, nonostante non potessero incontrarsi. Mirco coinvolgerà sempre di più tutti gli altri bambini ciechi facendo capire a loro quanto valgono e quanto siano simili a tutti gli altri ragazzini. Alla fine il maestro, organizza una recita creata dai ragazzini, e tutti i genitori ne rimangono colpiti. I genitori di Mirco alla fine decidono di riportarlo a casa per le vacanze estive. In apertura si dice che il film è tratto da una storia vera, e prima dei titoli di coda si legge: "Mirco è uscito dal collegio a 16 anni. Nonostante non abbia più recuperato la vista, oggi è uno dei più riconosciuti montatori del suono del cinema italiano". Il riferimento è a Mirco Mencacci.

Durante il dibattito è emerso che i ragazzi sono stati colpiti dalla forza dei protagonisti nell'affrontare la dura vita del collegio con le sue limitazioni e dall'importanza dei legami di amicizia e di collaborazione che via via sono nati e che hanno portato alla creazione di una rappresentazione basata solo su suoni e rumori.

La serata si è conclusa con una pizza insieme e successivamente con la conoscenza dei loro meravigliosi cani guida Lisa e Linda e con l'approccio guidato da Marianna e Mariateresa alla scrittura con il metodo Braille che ha particolarmente colpito per la sua complessità.







### Il giorno seguente raccontato da

**Marianna:** "La domenica appuntamento a messa delle dieci dove io e Mariateresa affrontavamo emozionante e un po' intimorite le letture scritte in Braille. In chiesa, dietro di noi, i ragazzi e qualche genitore si meravigliavano di come stessero tranquille le nostre cagnoline considerando che si dimostravano più mansuete dei loro ragazzi a volte troppo scalmanati.

Dopo la messa, la parola passa a Giulio che come un libro aperto raccontava delle sue esperienze di vita, dall'adolescenza con l'atletica alle varie partecipazioni alle Paraolimpiadi come maratoneta e come ciclista di tandem, al trasferimento a Bergamo per il matrimonio con Mariateresa, alla sua attuale passione per il nuoto, le attraversate dei laghi, ai tornei di torball.

Non solo sport nel suo raccontare ma anche tanti aneddoti privati con le gioie e i dolori che la vita gli ha riservato e la disabilità.



Dopo pranzo tutti si sono messi in gioco: ragazzi, catechisti e perfino don Angelo che, bendati e con il bastoncino per non vedenti in mano, si cimentavano in un percorso a ostacoli per far riflettere i ragazzi sulle difficoltà della cecità. Questi due giorni sono trascorsi troppo velocemente!"



### **Ecco alcune impressioni dei ragazzi:**

“Tutti sono capaci di guardare avanti, ma non tutti hanno il coraggio di guardare indietro ed aiutare quelli in difficoltà.”

“La vita non è un obbligo, ma una cosa che noi abbiamo, e bisogna avere la capacità di viverla nel modo migliore.”

“Sabato scorso ho incontrato per la prima volta una persona ipovedente, eppure mi è sembrato che ci vedesse meglio di tutti noi messi insieme. Non avrà la vista ma è bastato sentirlo parlare per capire che con il cuore ci vede benissimo.”

“Ho ammirato il loro coraggio, la loro voglia di vivere ogni piccolo momento della giornata e il grande affetto per tutti noi.”

### **E quelle dei genitori presenti domenica:**

“L’insegnamento portato a casa dopo aver sentito Giulio è che la vita è un dono prezioso in qualunque forma ci viene data. Noi che siamo abituati ad abbatteci al minimo problema, abbiamo tanto da imparare dalla sua positività e voglia di vivere. Ascoltare la loro testimonianza fa pensare che le distanze tra

disabili e non, le vediamo e le creiamo noi ed è un grande errore. Dalle loro parole si è sentito quanto il grande motore per fare tutto sia la Fede.”

“Giulio e Mari, nonostante i loro alti e bassi nella vita, con la loro determinazione sono riusciti e riescono tutt’ ora a non mollare e ad insegnare agli altri i veri valori della vita.”

### **Ecco il messaggio che Giulio ha inviato al gruppo “Semi di Speranza” qualche giorno dopo:**

“Ciao! Venire a Talamona ed essere ancora così ben voluto dopo trent’anni di lontananza è una cosa bellissima. Raccontarsi così nel profondo è stato altrettanto difficile perché gli errori non si vogliono mai ammettere ma è giusto farlo perché altrimenti non si è credibili con sé stessi. Sto vivendo un momento bellissimo della mia vita e ve ne sarete accorti tutti perché mi sento una determinazione incredibile data da una fede che così forte non l’ avevo mai provata. Voi ragazzi e le vostre catechiste mi avete aiutato in tutto ciò. Vi dico una cosa: continuate con questo percorso perché vi sarà utile per una vita migliore e non lasciatevi condizionare da chi fatica a credere in ciò che voi state sperimentando con le vostre catechiste sempre pronte a mettersi in gioco con voi nelle varie esperienze.

Ricordatevi due cose fondamentali: date il saluto sempre e a tutti possibilmente; siate sempre pronti a dare una mano ai compagni con qualche difficoltà o diversità! Vi sentirete veramente bene dentro il vostro cuore! Vi voglio bene e vi abbraccio tutti, grazie ancora delle emozioni forti, al sol pensiero ho ancora la tremarella alle gambe. Ciao Talamona! Vi aspetto domenica 7 aprile all’oratorio per la giornata dello sport!”



## GMG virtuale Panama - Delebio

Sabato 26 gennaio, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, i giovani che non hanno avuto la possibilità di partire per Panama, hanno potuto vivere “virtualmente” l’esperienza della Gmg seguendo a distanza la veglia con Papa Francesco presso l’oratorio di Delebio.

La pastorale vicariale giovanile ha infatti individuato in Delebio uno dei quattro punti diocesani dove fissare questo importante momento non solo di preghiera ma di condivisione di una grande gioia di noi giovani di stare insieme. Talamona ha aderito all’iniziativa con la partecipazione di una decina di ragazzi accompagnati da Don Angelo.

La serata ha avuto inizio con un aperitivo di benvenuto e a seguire con una serie di divertentissimi giochi volti a ripercorrere le ultime tappe della Gmg fino ad arrivare a Panama, partendo da Roma 2000, Toronto 2002, Colonia 2005, Sydney 2008, Madrid 2011, Rio de Janeiro 2013 e Cracovia 2016. Dopo i giochi e la cena, aspettando la veglia, abbiamo avuto una toccante testimonianza di un sacerdote nativo di Verceia, don Federico, membro della comunità “Papa Giovanni XXIII” che opera per contrastare l’emarginazione, la povertà, le ingiustizie, le dipendenze. Nello specifico Don Federico ha aperto a Bucarest una casa dove, aiutato da giovani che hanno o stanno concludendo il loro percorso terapeutico di

recupero, operano del volontariato sulla strada per i senza fissa dimora. In questo clima di ascolto ci siamo poi spostati in Chiesa dove, ormai all’una di notte, abbiamo vissuto la veglia con Papa Francesco in collegamento diretto da Panama, dove avevamo una nostra ambasciatrice

talamonese, Sabrina Luzzi! Il Papa, nel suo discorso, ha esortato i giovani a fare come Maria, ad avere il coraggio di dire Sì e confidare nell’amore di Dio; la salvezza che Dio ci dona è un invito a far parte di una storia d’amore che vuole nascere tra noi affinché possiamo dare frutto dove siamo, come siamo e

con chi siamo. Dobbiamo lasciare che Dio rinnovi qualcosa nel nostro cuore e saperci chiedere: cosa vogliamo che Dio rinnovi in noi? Dire Sì al Signore significa anche avere il coraggio di abbracciare la vita come viene, con tutte le sue fragilità e piccolezze e, molte volte, persino con le sue contraddizioni e mancanze di senso. L’amore del Signore è più grande di tutte queste contraddizioni, debolezze e fragilità ed proprio attraverso queste mancanze che Lui vuole scrivere questa storia d’amore... e noi ne siamo parte integrante!

Con questa consapevolezza, al termine della veglia, stanchi ma felici, ci siamo riportati in oratorio per la notte... in attesa di ritrovare Papa Francesco a Lisbona 2022 per la prossima Gmg!

**Linda & Andrea**



## Grazie di cuore

***Grazie alla vostra generosità abbiamo potuto donare 4.000,00 euro alla Fondazione IRCCS per il protocollo di trattamento del rhabdomyosarcoma in ricordo di Paolo e 400,00 euro sono stati donati anche dal gruppo "Amici di Stefano"***

Anni fa decisi che dovevo fare qualcosa per aiutare la ricerca che si occupa di trovare le cure per i tumori infantili. Per le neoplasie in età pediatrica e adolescenziale non si può fare prevenzione, si può solo curare la malattia conclamata. Purtroppo mi sono resa conto che, da sola, potevo fare davvero poco e allora l'idea... fare qualcosa che coinvolgesse anche altre persone.

Nel giro di alcuni mesi, con l'aiuto di alcune amiche e l'ascolto e l'appoggio di don Stefano, è nato il "banco torte oncologia pediatrica". Sono passati ormai sei anni da quel giorno e devo dire che ogni anno va sempre meglio, sia a livello organizzativo sia soprattutto per la risposta positiva che la comunità di Talamona e dei paesi vicini ci dà; è meraviglioso vedere come la gente appoggi e sostenga questa causa.

Se ognuno di voi potesse vedere i bambini del reparto di oncologia pediatrica del settimo piano dell'Istituto dei tumori di

Milano e sapere quanto bene si può fare, e si fa, anche solo donando un euro, non credereste ai vostri occhi. Basta davvero poco credetemi!

Il settimo piano non è solo un luogo di cura ma anche di amore, di aiuto e di solidarietà tra i genitori dei bambini e i ragazzi che sono ricoverati lì: malati speciali, davvero speciali! Nei corridoi di questo reparto si respira aria di casa grazie ad un personale eccezionale, medici e infermieri che fanno grandi cose per merito del loro grande cuore ma anche per le donazioni che ricevono. Donazioni che permettono loro di poter usare sempre nuove cure tecnologiche e medicine che possano sconfiggere il cancro infantile.

Tutti noi del banco torte pro oncologia pediatrica diciamo GRAZIE DI CUORE ai talamonesi, abitanti speciali di un paese straordinario, vivo, attivo, positivo e soprattutto con il cuore grande.

**una mamma**

## Fidanzati a Sondrio

Sabato 16 febbraio 300 fidanzati in cammino verso il matrimonio, provenienti dalle comunità di Valtellina e Valchiavenna, accompagnati dalle proprie coppie-guida e dai sacerdoti di riferimento, hanno incontrato, presso la chiesa del Sacro Cuore di Sondrio, il Vescovo Oscar. A coordinare l'incontro don Roberto Secchi, direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale della Famiglia, don Michele Pitino, del Centro diocesano Vocazioni, e, per l'aspetto liturgico, don Simone Piani e don Nicholas Negrini. Ad accogliere tutti Loretta e Riccardo, a nome dell'ospitante comunità delle parrocchie

## Lavori alla chiesetta di Case Barri

Un po' di storia sulla chiesetta di Case Barri. C'era una cappella che la piena del Tartano spazzò via nel lontano 1911. Rimase la campana che è stata posta nel piccolo campanile della chiesetta di S. Maria delle Grazie. Terminata la guerra gli abitanti di Casa Barri si riunirono e decisero di costruire una chiesetta al posto della cappella. Un grazie alla Madonna per averli salvati dallo scoppio di una bomba caduta miracolosamente senza deflagrare. Gli abitanti di quella contrada con enormi sacrifici riuscirono a completare l'opera. Nel 1948 la chiesetta venne consacrata. E' già da alcuni anni che la chiesetta di Case Barri, necessita di opere di adeguamento. Per questo motivo nel corso dell'anno 2018 sono stati eseguiti alcuni lavori e la messa a punto dell'impianto di riscaldamento che hanno comportato una spesa di circa 18.000,00 euro.

Invitiamo la popolazione a darci una mano per coprire totalmente la spesa. Si ringraziano, sin d'ora, le persone che accoglieranno questa richiesta, perché siamo convinti che il nostro patrimonio, frutto di sacrifici delle persone che si

sono prestate con la loro preziosa opera alla costruzione di questa importante chiesina, va preservato con molta cura.

Nel corso di questi anni si sono raccolte le seguenti Offerte:

<b>2017</b>	
Latteria Serterio	3.330,00
n.n.	2.000,00
<b>2018</b>	
n.n.	3.000,00
offerte varie anni 2016-17-18 (bussola, anniversari, ricorrenze)	5.690'00
<b>per un totale di</b>	<b>14.020,00</b>



di Sondrio, insieme a Mirco e Mariangela della Commissione operativa dell'Ufficio Famiglia. Una partecipazione numerosa e convinta, segnata dalla cifra distintiva della gioia dello stare insieme, dell'incontrarsi e del condividere esperienze e interrogativi. Tre giovani coppie, emozionante, hanno rivolto a monsignor Cantoni alcune domande, sul senso del volersi bene, sul ruolo della fede nella vita matrimoniale e sull'importanza del "per sempre". «Una scelta per tutta la vita - ha riconosciuto il Vescovo Oscar - non fa sconti su incertezze e difficoltà. Amare significa uscire da sé e volere il bene dell'altro... La sfida più bella e l'aiuto più grande sta nel rinnovare, giorno dopo giorno e soprattutto nei momenti di fatica, il "sì" che ci si è scambiati la prima volta».

## Incontro con Libera del 13 febbraio 2019

Azione Cattolica in collaborazione con il Circolo Acli e la Parrocchia hanno organizzato due incontri (del tipo di quelli tradizionalmente fatti in passato a partire dal 1996) su tematiche sociali in memoria di Giannina Mazzoni che collaborò a organizzarli. Il primo si è svolto lo scorso 13 febbraio in Oratorio con la partecipazione di Libera, Associazione nomi e numeri contro le mafie - presidio di Morbegno, dal titolo: "PER UN NUOVO ORIZZONTE DI GIUSTIZIA".

L'obiettivo della serata era quello di far cono-

scere e così permettere di avere le idee più chiare e far capire che l'illegalità riguarda la cittadinanza e che non è lontano dal nostro territorio: per esempio anche a Delebio e a Madesimo sono stati sequestrati dei beni alla mafia e anche da noi opera nella droga, nei rifiuti, nelle aziende, ecc.

Libera è promotrice della cultura della legalità che si fonda su due pilastri: responsabilità individuale e giustizia sociale, e ci sprona a mettere in atto i valori della legalità, solidarietà, giustizia sociale e democrazia. E' importante che diventiamo anche testimoni di questi valori, altrimenti "a che serve avere mani pulite se poi le teniamo in tasca" (Don Milani). Bisogna avere il coraggio di segnare a dito chi non accetta di creare delle novità ed avviare una "primavera" diversa dove ogni persona sia cittadino attivo. Per noi cristiani è vivere il Vangelo. Un secondo aspetto su cui si è insistito è la conoscenza: non essere più analfa-

beti, imparare a imparare perché queste cose sono per il bene delle persone. Al primo posto bisogna mettere l'etica; invece il mondo non mette più le persone al centro ma l'economia, i soldi; arriva a fare delle leggi che sviliscono le persone, su cui è basata la Costituzione ed il Vangelo. In questi casi, allora, bisogna essere

un po' trasgressori delle regole e delle leggi perché non sono costituzionali, evangeliche ed umane. Occorre un impegno coraggioso a fare sempre il bene delle persone al di là delle diversità: è nella

diversità che ci si arricchisce. Occorre unità nella diversità, cittadini accoglienti, promuoventi la persona, liberi di esprimere le proprie convinzioni.

Libera si occupa principalmente delle seguenti tematiche: giustizia, pace, etica e responsabilità e cerca di ridare dignità alle persone attraverso 4 pilastri: memoria, impegno, beni confiscati e formazione. Innanzitutto la memoria per dare un nome alle vittime: il 21 marzo di ogni anno c'è il ricordo delle vittime, il giorno della memoria.

Il presidio di Morbegno è punto sul territorio per non abbassare la guardia. Per informare e creare consapevolezza organizza incontri e vuole coinvolgere altre persone. Per maggiori approfondimenti si veda la pagina facebook del presidio Libera di Morbegno e il sito [www.libera.it](http://www.libera.it) dove è possibile scaricare la ricerca sulla percezione della corruzione in Lombardia.





## Troppo azzardo in Bassa Valtellina

### *Publicati a fine 2018 i dati sul gioco d'azzardo in Italia nel 2017*

Una cifra pari a quattro manovre finanziarie, più di quanto viene speso per sanità o istruzione. Nel 2017 in Italia si è giocato per una cifra di oltre 101 miliardi di euro, 5 in più del 2016. Questi i dati pubblicati sul Libro blu dall'Aams, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli negli ultimi giorni dell'anno. Nei 101 miliardi sono comprese le somme giocate alle slot-machine, per i Gratta e vinci e inclusi anche i soldi giocati on-line, fenomeno in costante crescita purtroppo tra gli adolescenti. A livello legislativo, si è fatto un passo avanti con il divieto di pubblicità del gioco d'azzardo previsto nel decreto dignità. Provvedimento che

sicuramente ridurrà il consumo. Ma allo stesso tempo l'aumento del prelievo erariale sulle macchinette consentirà al governo di "coprire" la perdita derivante dai mancati introiti della pubblicità.

E se la provincia di Sondrio già non brilla, visto il triste secondo posto tra quelle lombarde, preceduta solamente da Como, la Bassa Valtellina si distingue in negativo per la presenza di due comuni nei primissimi posti a livello nazionale, nel rapporto tra numero di abitanti (sotto i 50 mila) e quantità di giocate effettuate. Con 17,29 milioni di euro giocati, Forcola è il secondo a livello nazionale su 7.100 comuni italiani. Sono 33 gli ap-



parecchi presenti negli esercizi commerciali, la parte del leone la fanno le slot machine (Vlt) su cui vengono destinate l'85% delle giocate.

Malissimo anche Andalo Valtellino, che nonostante la diminuzione degli apparecchi, scesi a 38 (effetto di un provvedimento dei governi precedenti che imponeva la riduzione del numero), si piazza al sesto posto a livello nazionale. Molto male anche Traona, che detiene la 46ª posizione, e Piantedo, con il suo 59º posto. Il comune capoluogo del mandamento, ovvero Morbegno si colloca in 83ª posizione. Dubino e Talamona si segnalano negativamente, nel quadro della riduzione nazionale degli apparecchi installati, per andare in controtendenza. Il primo ha visto salire da 57 a 65 il numero, il secondo ancora peggio, visto che da 84 si è passati a 100. I comuni più virtuosi della Bassa Valtellina, che nel 2017 non vedevano nessun apparecchio installato

sono Albaredo per San Marco, Bema, Cino, Pedesina, Tartano e Valmasino. In questi casi si può davvero affermare che "piccolo è bello". Sempre più dilagante il fenomeno del gioco d'azzardo anche se non è certo una scoperta.

Con i pochi strumenti legislativi in loro possesso, le amministrazioni comunali non possono fare molto per arginare il fenomeno. Si segnalano in questo senso dei provvedimenti presi dai comuni di Talamona, sotto forma anche di progetti scolastici, e più di recente Ardenno, con l'ordinanza che riduce le fasce di orario a disposizione dei giocatori.

Una presa di coscienza individuale e un "fare squadra" a livello di enti pubblici, associazioni e - perché no - anche parrocchie sarebbe auspicabile per contrastare un fenomeno che sta impoverendo e imbruttendo le nostre comunità.

F.Z.

Dal Settimanale della Diocesi di Como

***R. Beato l'uomo che confida nel Signore.  
Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,  
non indugia nella via dei peccatori;  
ma si compiace della Parola del Signore. R.  
Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua,  
che darà frutto a suo tempo  
e le sue foglie non cadranno mai. R.  
Il Signore veglia sul cammino dei giusti,  
li accompagna con la sua Parola  
e li sostiene con la sua misericordia. R.  
Sarà persona coraggiosa e benevola,  
amante dei deboli e dei poveri,  
fedele al dono del Battesimo. R.***

# ANAGRAFE PARROCCHIALE E OFFERTE

## FIGLI DI DIO CON IL BATTESIMO

SPINI CHRISTIAN di Paolo e Panatti Alessia
LUZZI LUCAS di Andrea e Gusmeroli Letizia
LUZZI LUDOVICA VALENTINA di Andrea e Gusmeroli Letizia
MARIOLI GUIDO DUILIO di Giovanni e Vola Michela
DUCA ALESSIA di Alessandro e Aramini Giuseppina
DUCA AMBRA di Emanuele e Tarabini Marina

## DA RISORTI NELLA CASA DEL PADRE

Fattarelli Pia di anni 88
Bertolini Luigi Livio di anni 89
Menegola Iris Elda di anni 96
Vairetti Graziella Rita di anni 80
Gusmeroli Anita Enrica di anni 104
Maffezzini Rosa Maria di anni 86
Vola Bruno di anni 70

## PER LA CHIESA

in memoria di Luzzi Fabrizio, i coscritti	80
in ricordo di Spini Ersilia	200
da ammalati	235
in memoria di Maffezzini Angelo	50
dalla festa degli anniversari di matrimonio	241
n.n.	500
da messe	300
in memoria di Don Ugo	50
Francesca, Silvia e Giuseppe, in ricordo dei nonni	150
n.n.	50
n.n.	100
n.n. per anniversario di matrimonio	50
n.n.	500
n.n.	100
n.n.	700
n.n.	50
n.n.	120
da messe	80
in memoria di Olimpia	300
n.n.	50
in memoria di Bertolini Livio, i figli	200
per battesimo	100
n.n.	50
per funerale	100
in memoria di Maffezzini Rosa, i famigliari	150
da messe	200
benedizione ceneri	50

## PER IL RESTAURO DEL CAMPANILE

n.n.	50
n.n.	100
da messe per campanile	100
gruppo lavoro Ass. Amici Anziani	700

## PER CHIESA CASE BARRI

n.n.	100
offerte bussola	700

## PER CHIESA DI S. GIROLAMO

un devoto	100
-----------	-----

## PER CHIESA DI S. GIORGIO

n.n.	100
------	-----

## PER LA CASA DI RIPOSO

n.n. in memoria del marito	50
n.n. in memoria di Spini Ersilia, i famigliari	200
n.n.	200
n.n. in memoria dei propri cari	50
Don Remigio Gusmeroli in mem. di Bulanti Maria	2500
in memoria di Bertolini Livio, i figli	539

## PER L'ORATORIO

n.n.	50
n.n.	50
coscritti 1938 in memoria di Rita Vairetti	95
per il 60° di matrimonio	200
gruppo lavoro Ass. Amici Anziani	300
Battesimo Lucas e Ludovica	50
n.n.	100

## PER SCUOLA MATERNA PARITARIA TEMPIETTO

n.n.	200
------	-----

## PER "TEMPIETTO"

Odilia in ricordo di Pierino e Giuseppe	50
---	----

VICARIATI DI TALAMONA - MORBEGNO - COLICO

VIA

CRUCIS  
INTERVICARIALE

CON IL VESCOVO OSCAR

RITROVO

alla Chiesa di San Carlo  
(Parcheggio al cimitero)

CONCLUSIONE

in Chiesa Parrocchiale

IN CASO DI MALTEMPO

La celebrazione si terrà direttamente in Chiesa Parrocchiale

PER LE VIE DI TALAMONA

VENERDÌ 15 MARZO 2019

DALLE ORE 20.30

**DALLA CROCE ALL'ADDA - Anno L - n. 1 - Bollettino della Parrocchia di Talamona**

Redazione e Amministrazione: Casa Arcipretale - 23018 TALAMONA (SO)

Direttore Responsabile: Mariconi Alessandra - Direttore: Parroco di Talamona - Tel. 0342 670.715

Aut. Tribunale di Sondrio n. 264 del 15-2-1996

Arciprete: Don Sergio Mazzina, tel 0342 670715 - cell. 339 3278831 - E-mail: chiesaditalamona@tiscali. it

Don Angelo, tel. 0342 670733 - cell. 349 3748359

Stampa: Tip. Bettini - Sondrio - Via Spagna, 3 - Abbonamento annuo in paese euro 15,00 - Fuori paese euro 30,00 - Sostenitore euro 30,00